



Prot. 6267

Roma, 17 novembre 2006

COMUNICATO STAMPA

LIVORNO

OPERAZIONE “CEDRO DEL LIBANO”: L’AGENZIA DELLE DOGANE E LA GUARDIA DI FINANZA SMANTELLANO UNA ORGANIZZAZIONE CRIMINALE CHE TRUFFAVA CENTINAIA DI MILIONI D’IVA NEL SETTORE DEL COMMERCIO DEI CELLULARI.

Società operanti del Nord-est d’Italia avevano creato un “carosello fiscale”, costituito da società di comodo, meglio note come “ Cartiere”(o Missing Trade), con sede in diverse province italiane, tra le quali Livorno e Grosseto, ma anche in Germania, in Austria e Ungheria, che con una serie di fatturazioni fittizie – quantificate in **3, 2 miliardi di Euro** - avevano aggirato gli obblighi in materia di Iva, truffando lo Stato

Dopo oltre due anni di indagini dell’Ufficio delle Dogane di Livorno e dei Militari del locale Comando della Guardia di Finanza, sotto l’egida della Procura della Repubblica di Livorno, hanno portato a termine una difficile e complessa attività giudiziaria, che ha visto coinvolti uomini e mezzi e che si è conclusa con una serie di perquisizioni presso le sedi di 20 diverse società, nonché presso le abitazioni dei membri dell’Organizzazione. Sono state denunciate 29 persone per i reati di emissione ed utilizzo di fatture false e per associazioni a delinquere finalizzata alla frode fiscale.

Il sistema faceva perno su una società, cosiddetta capofila, che simulava la cessione di telefoni cellulari ad imprese nazionali ed - c.d società filtro/cartiere intestate a prestanome -, che di fatto non ricevevano la merce e producevano unicamente documentazione fiscale fittizia, non adempiendo agli obblighi di dichiarazione e versamento dell’imposta. I numerosi passaggi cartolari fra società filtro erano preordinati ad impedire agli organi di controllo di scoprire la truffa di fatto la società capofila non muoveva le merci in ambito comunitario, ma riceveva la documentazione necessaria a frodare il fisco.

E’ stato accertato che il sistema illecito aveva consentito nel tempo al sodalizio criminale di evadere l’I.v.a. per un ammontare pari a **386 milioni di Euro**.

In particolare l’I.v.a. a debito non veniva versata dalle cartiere, mentre l’I.v.a. a credito sugli acquisti effettuati dalle società filtro formava oggetto di richieste di rimborso per importi considerevoli. Tali rimborsi costituivano il profitto dell’organizzazione, che ripartiva l’I.v.a. sottratta all’erario agli associati.

L’intervento della Dogana delle Fiamme Gialle ha interrotto definitivamente il “carosello” e contribuito al ripristino di un corretto regime di libera concorrenza del mercato del settore telefonico, che in precedenza risultava alterato dall’immissione in commercio, grazie alla pratica illecita, di prodotti con prezzi inferiori circa del 20% rispetto alla norma e in proporzione proprio all’Iva evasa.

Comunicazione e Relazioni Esterne

00143 Roma, Via M.Carucci 71 - Telefono +39 065024/6562 Fax +39 0650957312
e-mail: dogane.comunicazione@agenziadogane.it